

Il Paese dei Cavalli

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA IPPICA

ANNO 1 - NUMERO 10

Direttore ENRICO QUERCI

OTTOBRE 2007

GUARDARE AVANTI E AGIRE

I PROBLEMI DELLA GESTIONE UNIRE CHE RALLENTANO IL PROGRESSO DELL'IPPICA

La riunione autunnale a San Rossore batte ormai alle porte e il 12 ottobre prenderà il via. Quali sono le aspettative dell'Alfea e quali sono le novità che riguardano la stagione di corse e l'ippodromo? Il quadro delle convenzioni (i rapporti tecnico-economici instaurati tra l'UNIRE e le società di corse) è saltato per uno degli ennesimi, ormai quotidiani, ricorsi ai Tribunali Amministrativi Regionali e la situazione si presenta complessa.

Il Presidente dell'Alfea, Stefano Meli, appare preoccupato, oltre che per l'atto amministrativo, per le conseguenze che esso potrebbe determinare. "Questi continui ricorsi, e ce ne sono in piedi addirittura quattordici - conferma Meli - rischiano di bloccare totalmente il già difficile lavoro dell'UNIRE. Basti pensare alle difficoltà di stilare il calendario nazionale e alla stipula delle nuove convenzioni. Certo, che se il trend dei ricorsi al TAR andrà avanti, anche altri, inclusi noi stessi, potrebbero avvalersi di questa possibilità per avere indietro le giornate tolte. Nel calcio si è trovata una soluzione affinché non sia possibile fare ricorso alla magistratu-



ra per le questioni sportive, altrettanto dovrebbe accadere per l'ippica".

La volontà dell'UNIRE in questi ultimi mesi, è stata di ridurre complessivamente il numero delle giornate di corse, e anche Pisa si è adeguata. "Negli ultimi due anni abbiamo diminuito le nostre giornate del 10% - prosegue il Presidente dell'Alfea - e la prossima riunione autunnale si articolerà su 12 giornate,

due in meno dello scorso anno e il calo del montepremi dovrebbe assestarsi sul 9,23% per il settore galoppo".

Il futuro, però, è ancora molto incerto e l'attività del 2008 appare condizionata da tutti i problemi sopra descritti e da altri ancora. "L'UNIRE è più impegnata ad arginare le emergenze che non alla gestione ordinaria dell'attività - prosegue Meli - certo è che per il Commissario o il Presidente che verrà da qui a breve, è giunto il momento di prendere delle decisioni che permettano la stesura del calendario, lo stanziamento del montepremi e lo sblocco del fondo investimenti".

Quest'ultimo è un tasto importante per l'Alfea, perché il famoso progetto di ristrutturazione dell'ippodromo e della sua pista ha fatto un importante passo avanti. "Già, è proprio così - conferma Stefano Meli - dopo un tortuoso cammino durato sei anni, il 19 settembre si è conclusa la conferenza dei servizi organizzata dal Comune e il progetto è stato finalmente approvato. I lavori per l'ampliamento della pista inizieranno quanto prima, e a questi seguiranno quelli relativi

alle strutture, il tutto è legato, appunto, alla definizione del fondo investimenti, bloccato dal 2000".

Si inizia a vedere la luce in fondo a un tunnel che gli appassionati ippici di tutta Italia mal sopportavano: la nuova pista a San Rossore pare oggi essere una realtà, anche se la famosa racchetta che avrebbe permesso la disputa delle corse in pista dritta non è stata autorizzata. Per ora.

Ma le novità non terminano qui, perché l'ippodromo di San Rossore potenzia ulteriormente quello che è

abbiamo acquistato nuove telecamere per integrare e migliorare ulteriormente la qualità dei nostri servizi. Si tratta di telecamere digitali che trasmettono in formato 16:9. Inoltre, dopo dieci anni di utilizzo, abbiamo sostituito completamente la nostra regia, trasferendola su un pullman. La nuova regia mobile risponderà meglio alle nostre esigenze, ci permetterà di creare cose nuove, valorizzando al meglio la professionalità dei nostri tecnici dell'Alfea Cinematografica, con i quali siamo in simbiosi e non solo per la similitudine del nome".

Il 12 ottobre San Rossore riapre i battenti, tra mille incertezze ma con la voglia di proseguire il suo cammino di qualità. ■ EQ

ALL'INTERNO

- Cavalli di Toscana parte con il piede giusto
- passione e sentimento: le lettere ricevute
- Anaconda quasi si svela ...
- ...ma continua con i suoi appunti pungenti
- gli allievi italiani trionfano a Newmarket
- la storia del Northern Racing College in un libro
- una nuova rubrica: "Come eravamo"
- il quiz ippico



un suo punto forte, anzi fortissimo: le riprese televisive. "Siamo stati sempre all'avanguardia in questo settore - conclude Meli - e

LA RIUNIONE AUTUNNALE A SAN ROSSORE

La riunione autunnale si articolerà su 11 appuntamenti:

- OTTOBRE 20 / 27
- NOVEMBRE 3 / 10 / 17 / 24
- DICEMBRE 1 / 8 / 16 / 22 / 29

Il programma prevede un'importante novità, che aggiungerà ulteriore motivo d'interesse alla giornata del **Criterium di Pisa** (16 dicembre).



Infatti, come già annunciato in primavera, l'handicap limitato riservato alle femmine ha un nuovo nome, **Premio Andred**, ed è stato tra-

sformato in Listed Race (corsa più qualificante e selettiva), aperto anche alle cavalle di tre anni, mantenendo la distanza dei 2.200 metri. ■



Stefano Meli il giorno del Premio Pisa 2007 (Grasso)

LA NOTIZIA DEL MESE

CAVALLI DI TOSCANA, UN SUCCESSO

RISCONTRI POSITIVI PER LA PRIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA FIT

I MILLE VOLTI DEL CAVALLO

IL RACCONTO

La prima edizione di "Cavalli di Toscana" ha ottenuto un grande successo. Tenuto conto che si trattava di un debutto e che altre importanti manifestazioni si svolgevano nello stesso week end (vedi i mondiali di completo ai Pratoni del Vivaro), la partita del Pisa calcio il sabato e una grandinata nella tarda mattinata che si è abbattuta su Pisa città (mentre a San Rossore non si è vista neanche una goccia d'acqua!), di pubblico a San Rossore ne è venuto, soprattutto la domenica pomeriggio.

È stato bello vedere l'ippodromo animato da così tanti cavalli allevati in Toscana, che hanno dato vita a esibizioni seguite e applaudite dai presenti, tra i quali molti, moltissimi bambini.

La combinata degli attacchi (vi ha partecipato anche Massimo Canino, giornalista del TG5), la monta western, il volteggio, il battesimo sui pony, la parata delle razze (che è stata ben commentata da Renzo Dragoni), lo Slow Riding e le gite nel parco in carrozza, le corse dimostrative dei purosangue al galoppo e dei trottatori (una grande novità a San Rossore), le poniadi, l'ippoterapia e il volteggio: questi i momenti di animazione. Spettacolo ma non solo, dato che si sono svolti anche tre convegni tecnici che hanno richiamato molti partecipanti.

L'inizio e la fine della manifestazione sono stati particolarmente emozionanti. L'apertura della manifestazione, con il corteo delle carrozze che è giunto fin sotto la Torre, e lo spettacolo dei Butteri in chiusura resteranno indelebili nella nostra memoria. ■ EQ



IPPICA E CULTURA

LIGAS vs ANACONDA

L'anaconda, appartiene alla famiglia dei serpenti boa, attacca la preda quando questa, ignara di quanto gli accadrà, si avvicina all'acqua per abbeverarsi. È l'istinto che la porta a colpire a tradimento. Per la sua specie, agile nell'acqua e lenta sulla terra, è fondamentale l'effetto sorpresa per riuscire a sfamarsi. Ho scoperto, leggendo "Il paese dei cavalli" di agosto-settembre, che esiste anche l'anaconda da redazione sportiva, che colpisce quando la preda è in tutt'altre faccende affaccendata e non pensa a quanto sia stato pericoloso ben 27 anni fa l'utilizzo della particella aggiuntiva "di" posta fra il numero del copertino e il nome del cavallo (il numero 8 Di Giove piuttosto che il 7 Di Port Pazienza). Tanto è bastato per definirlo speaker maldestro (perché non utilizzare l'italiano telecronista?). Più di venti anni fa io, Franco Ligas, telecronista, talvolta maldestro e perdonabile perché alle prime armi, parlando del numero "8 di Giove" che fa tanto discutere, con Xxxxx Xxxxxxxx, giornalista e scrittore fra i più apprezzati e apprezzabili, provai a dare una spiegazione logica della presenza di quella particella fra il numero di copertino e il nome del cavallo. "Tele-Elefante" era diventata in quei giorni una televisione di servizio. Diffondeva le immagini delle corse a beneficio di quanti, all'ippodromo, in agenzia, a casa, in ufficio, avevano con la loro scommessa contribuito al montepremi destinato al fabbisogno dell'ippica. Un pubblico, per età e/o cultura non necessariamente pratico della pronuncia inglese e in difficoltà nel riconoscere il cavallo sul quale aveva puntato. Diventava dunque fondamentale, per opportunismo, evidenziare il numero assegnato o toccato in sorte. Si doveva far capire anche la differenza fra il numero e il nome del cavallo. Quel di fra 8 e Giove diventava fondamentale per chiudere il cerchio ed era un escamotage, perché non usare l'italiano trucco?, per accontentare i "puristi" e tutti gli altri che chiedevano semplicemente un aiuto nel capire se il cavallo al quale avevano affidato speranze e risorse era in corsa da protagonista. Se la televisione non è di servizio, vedi Rai e Mediaset, e Xxxxx Xxxxxxxx lo sa benissimo, in telecronaca si nomina soltanto il cavallo. Nessuno dirà mai Otto di Preminger (attore e regista austriaco e, perché no, fra 27 anni velocista di razza). Per concludere, restando "Fuori Tema", mi auguro che il maldestro telecronista di "Tele-Elefante" non sia stato anche la causa della fuga della gente dagli ippodromi. In ogni caso i problemi non si risolvono denigrando gli altri. È sufficiente avere idee buone e portarle avanti secondo la miglior tradizione dell'Alfea, tradita nell'occasione anche dal direttore.

Un soffocante abbraccio da Franco Ligas

Voglio troppo bene a Franco Ligas per polemizzare ferocemente con lui. Però la sua lettera è anche troppo lunga e contiene qualche parolone improprio ("tradimento", "denigrazione", ohilà!) perché non meriti una breve replica.

1) L'anaconda è infido? È vero, esattamente come lo erano Pasquino o Bernard Shaw con i suoi scritti anonimi. Non scherziamo, Anaconda è un gioco.

2) Io credo che l'ira di Ligas abbia una motivazione sentimentale. Ho toccato "Tele-Elefante", che fu una sua creatura, ed è stato come toccargli la mamma. Ma qui sta l'equivoco. La citazione era del tutto casuale. So benissimo che "Tele-Elefante" ha mille meriti per essere stata pioniera dell'ippica in Tv, so benissimo che allora il di posto fra il numero e il nome del cavallo aveva una spiegazione tecnica (è vero, Ligas me lo spiegò già allora). Ma contesto l'abuso ridicolo che alcuni telecronisti (non speaker, ohibò) ne fanno oggi, venendo scimmiettati - ecco il risultati dei cattivi, seppur involontari, maestri - addirittura dai personaggi dell'ippica intervistati che non hanno certamente esigenze di telecronaca. Il di è diventato un blob senza contare, poi, che chi lo abusa oggi, 27 anni fa, in molti casi, non era ancora nato!

3) Ligas conclude dandomi un forte abbraccio, che ricambio di cuore. Ricordandogli anche che fui io, proprio io, l'uomo che contesta il di, lo spregevole Anaconda, a proporre il suo nome per due premi che gli furono assegnati durante una cena alla vigilia di un premio Pisa e, tre anni dopo, nel palazzo municipale al mattino del premio Pisa. Anaconda, malgrado questa lettera feroce, oggi non si rimangia nulla di quella stima. ■

Anaconda

ANGOLO DELLA POSTA

PASSIONE E SENTIMENTO FANNO L'IPPICA FORTE

Vorrei approfittare di questo spazio per fare due considerazioni, quelle che ci hanno portato a dare alle lettere di questo mese, molto più spazio del solito.

La prima riguarda la componente emozionale che è inscindibile da, quasi, tutti coloro che a titolo diverso hanno a che fare con i cavalli.

Su queste colonne abbiamo riportato il mese scorso il racconto di Leonardo Pantuosco, della sua esperienza con Fast Gate. Purtroppo, proprio al momento dell'uscita del precedente numero del giornale, ci è giunta la notizia della morte di Fast Gate, in circostanze poco chiare: una lettrice milanese ci scrive in maniera accalorata sull'argomento.

Secondo punto: Anaconda! Le ultime, pungenti, annotazioni su un particolare modo di intercalare dei cronisti ippici, hanno chiamato in causa anche il collega che su Tele Elefante per primo trasmise le corse in televisione. Tutto il merito e la riconoscenza vanno all'amico (speriamo che lo sia ancora!) Franco Ligas, inventore di quelle trasmissioni, che si è sentito colpito alle spalle da queste parole. Leggete, quindi, la lettera: le Xxxx che trovate sono per salvaguardare l'anonimato di Anaconda, che risponde a Ligas.

Nell'ultimo numero abbiamo parlato del Cross Country, e in molti ci hanno chiesto perché l'Alfea non restaura queste corse così affascinanti. Sarebbe un'ottima idea nell'ambito di "Cavalli di Toscana", ma non è da escludere una qualche novità anche per le competizioni ufficiali. ■

Enrico Querci



Per ricevere questo giornale e per inviare la vostra posta: fax 050 526133 | redazione@sanrossore.it

LA RICONOSCENZA

Sono un'appassionata di ippica, ma soprattutto amo i cavalli da corsa. Mi ha molto colpito la morte di Fast Gate che mi ha portato a fare alcune non positive considerazioni sul suo vecchio proprietario. Vendere il cavallo che ha dato tante gioie, soprattutto dopo che aveva gloriosamente raggiunto l'età di 9 anni! Un cavallo così, dopo tante fatiche e anche soldi guadagnati, meritava una tranquilla vecchiaia in un paddock tutto verde. Che tristezza, e che squallore! E quanta ipocrisia (anche dei giornalisti) quando si sente parlare di "Hippofestival", incontri tra l'uomo e il suo amato "amico cavallo". Di fronte a episodi di tale, palese, insensibilità penso che non sarebbe così grave se l'ippica scomparisse, visto che le cose che non servono più si buttano, proprio come fanno molti padroni quando si liberano di cavalli storici che gli hanno dedicato la propria vita. Scusate il tono ma mi devo sfogare perché sono veramente addolorata per la morte di Fast Gate ma anche del fatto che fosse stato venduto.

Vanessa Manto - Milano

Poco da aggiungere a quanto scritto da Vanessa. Quando si ritiene che un cavallo del calibro di Fast Gate non sia più in grado di mantenersi, sarebbe giusto che, in cambio di quanto ricevuto così generosamente, i proprietari trovassero una collocazione più opportuna per loro. Per quanto riguarda gli "Hippofestival", per l'esperienza vissuta recentemente qui a San Rossore, di ipocrisia non ne ho vista, ma ho visto tanta gente che ama e rispetta i propri cavalli. ■



Fast Gate in galoppo a San Rossore (Querci)

ANCORA SUI CROSS COUNTRY

Leggendo l'ultimo numero del "Il Paese dei Cavalli", ho fatto una riflessione sull'articolo sulle corse in cross country a Pisa. Avrei gradito che nella manifestazione "Cavalli di Toscana" ci fosse stata almeno una esibizione di cross country. Comunque leggere quell'articolo ha risvegliato in me una grande nostalgia; ho rivissuto le sensazioni di ciò che è stato scritto (l'attraversamento della strada, il percorso sulla pista delle Incavezzature...). Questo articolo era fine a sé stesso o c'è da parte dell'Alfea la volontà di proporre a distanza di 30 anni qualche prova spettacolare in cross?

Daniele Micheletti - Cascina

Per quanto riguarda "Cavalli di Toscana" non era previsto dal programma, magari sarà preso in considerazione per il prossimo anno.

Per quanto riguarda l'Alfea un'idea per ripristinare un percorso di steeple - cross c'è, ma escludendo le Incavezzature e considerando, invece, il prato dei Mori e la parte interna della pista.

In questa maniera si otterrebbe un tracciato di 4 - 5.000 metri sempre visibile dalla tribuna. ■

FUORI TEMA

Proseguo con il mio pallino e riprendo a parlare di argomenti non ippici: grammatica e sintassi.

Ecco le ultime due perle colte in tv. Mister Ancelotti ha il giovane Pato all'esordio nell'amichevole di Kiev. Commento:

"Malgrado il viaggio e il fuso orario, spero che sicuramente farà bene". Spera o è sicuro? (telegiornale del 5 settembre).

Il ministro Fioroni (Pubblica Istruzione!):

"Credo che anche le famiglie devono fare la loro parte". E il congiuntivo, ministro dell'Istruzione? (telegiornale del 6 settembre).

Intanto il ministro ha annunciato che nelle elementari dovrà essere approfondito l'insegnamento della grammatica e della sintassi. Che anche lui, allora, torni a scuola... ■

Anaconda



Premio Pisa 1994 - Franco Ligas premiato dal sindaco Sergio Cortopassi

Il Paese dei Cavalli

Periodico di informazione e cultura ippica | Direttore Enrico Querci
iscrizione al registro della Stampa del Tribunale di Pisa nr. 28/2006

Editore Società ALFEA S.p.A.
Viale delle Cascine 153 - 56122 Pisa | Tel. 050 526111
alfea@sanrossore.it | www.sanrossore.it

progetto grafico: Agenzia Sintesi - Pisa | stampa: Stylgrafica - Cascina (PI)

IL CONCETTO E' VINCENTE

SANTANGELO VINCE A NEWMARKET E LA SCUOLA ITALIANA RIPORTA A CASA IL TORFEO A SQUADRE



Concetto Santangelo (giubba rossa) su Candy Mountain vince a Newmarket (Querci)

Dopo aver vinto il Trofeo a squadre (Irlanda, ippodromo del Curragh nel 2005) e la vittoria individuale (Francia, ippodromo di Chantilly nel 2006 grazie a Nicol Polli), fare meglio sembrava difficile. Eppure questo è avvenuto e sabato 22 settembre, a Newmarket

(Inghilterra), i ragazzi italiani che hanno frequentato la scuola di formazione professionale a San Rossore hanno fatto l'en plein.

La vittoria nella corsa è giunta grazie all'ottima interpretazione di Concetto Santangelo, corso 2004, e a un pizzico di buona sorte

visto che il sorteggio gli ha affidato Candy Mountain, una puledra di tre anni allenata da Luca Cumani, fatto che ha reso completamente italiano il successo. La corsa si è disputata sui 2.000 metri del Rowley Mile, uno dei tracciati più impegnativi e difficili da affrontare, soprattutto per un allievo fantino al debutto sulla pista. Eppure, Concetto non si è perso d'animo e i suoi punti di forza sono stati la professionalità e l'umiltà.

Con la prima, ha messo a frutto l'occasione di montare al mattino presso la scuderia di Cumani anche il cavallo che avrebbe poi interpretato in corsa, e la possibilità di valutare la durezza del tracciato galoppando in allenamento sulla pista parallela a quel-

la da corsa. La seconda gli ha permesso di ascoltare i consigli dell'assistente di Cumani e del coach della nostra squadra, Alison Harper, con i quali ha percorso passo passo tutti e 2.000 i metri della pista.

La cronaca della corsa ha visto Concetto mettersi con Candy Mountain in scia al battistrada e attendere il paletto dei tre furlongs (600 metri circa) per spostare e iniziare la progressione che lo ha portato a superare e contenere Gallego che aveva in sella il francese Frankie Leroy. Una testa ha diviso i due sul traguardo, mentre al terzo posto terminava Kalasam montato dall'inglese Jamie Hamblett. I tre favoriti del betting hanno occupato i primi tre posti sul traguardo anche se in ordine inverso rispetto al pronostico.

Meno fortuna nel sorteggio delle monte ha avuto Andrea Deias, giunto ottavo con l'estremo outsider New Wave. In ogni caso i punti che anche lui ha portato a casa, hanno consentito alla squadra italiana di vincere anche il Trofeo a squadre, e questo è avvenuto per la seconda volta in tre anni. Ha seguito la corsa dalla tribuna Filippo Marras, il terzo

allievo invitato a partecipare all'iniziativa, perché i cavalli dichiarati partenti sono stati solo 10 in luogo dei 15 auspicati. 'Lady Luck' ha inoltre strizzato l'occhio ai nostri, visto che il previsto favorito, The Flying Cowboy, sorteggiato a William Carson (allievo inglese con un nonno quanto mai famoso come il celeberrimo Willie) è stato ritirato dalla sua allenatrice a causa del terreno ritenuto troppo consistente.

Grande soddisfazione nel team pisano che ha ricevuto le congratulazioni dei colleghi delle altre scuole europee, a testimonianza che il livello tecnico raggiunto dalla scuola di San Rossore è di eccellenza a livello continentale. Un'ulteriore soddisfazione

per Concetto Santangelo è stata quella di aver ricevuto il premio dalle mani niente meno che di Lester Piggot, un mito nel mondo dell'ippica avendo vinto ben nove edizioni del Derby di Epsom. Infine anche la gratificazione ottenuta da Luca Cumani che ha invitato Concetto a tornare a Newmarket per un periodo di stage. ■ EQ



Andrea Deias e Concetto Santangelo con il Trofeo (Querci)



Luca Cumani e Concetto dopo la corsa (Querci)

COME ERAVAMO...



L'archivio fotografico dell'Alfea è ricco di ricordi che, su queste pagine, condivideremo con i nostri lettori.

Iniziamo con una foto del 13 febbraio 1977: il Premio Vittorio Ugo Penco è vinto da Solferino, appartenente a Erberto Guariso e montato da David Carrol. Ritira il premio l'allenatore Ersilio Verricelli assieme al fratello Vinicio (primo a sx) e al nipote Gianfranco. A premiare sono Egisto Disperati, amico di Penco, e la signora Guariso. ■

IL SOGNO REALIZZATO

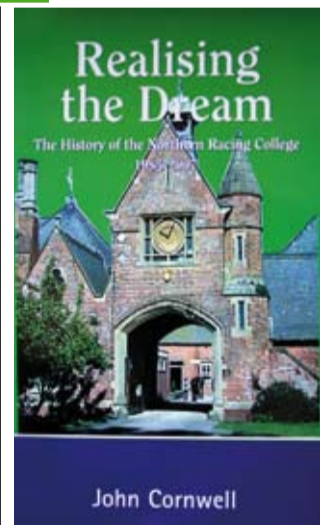
LA STORIA DEL NORTHERN RACING COLLEGE

Ilegami tra San Rossore e Doncaster sono solidi e hanno molteplici aspetti. Primo tra tutti, quello che negli ultimi dieci anni ha mantenuto in stretto rapporto le scuole di formazione professionale delle due località. La scuola italiana ha attinto dall'esperienza di quella inglese per trovare una propria via e un proprio stile, così come è avvenuto con le altre scuole di

Francia e Irlanda.

La storia del Northern Racing College inizia nel 1982 e il primo corso fu tenuto il 1° luglio del 1984; da allora la scuola che ha sede a Rossington Hall non ha mai smesso di migliorare il proprio lavoro e le proprie strutture dedicate alla formazione di coloro che desiderano intraprendere un mestiere nel settore ippico. Oggi questo racconto è raccolto in un libro scritto da

John Cornwell e pubblicato dal South Yorkshire Training Trust (disponibile solo in inglese a 9,99 £) che ripercorre quanto avvenuto in 25 anni, il tutto corredato da molte foto e da storie parallele a quelle del NRC, quali la nascita dell'European Association of Racing Schools che annualmente organizza la corsa internazionale per gli allievi fantini giunta quest'anno alla quinta edizione. ■



A TAVOLA DA...

Nato da una costola dell'ormai prestigiosa "Osteria I Cavalieri" sta prendendo piede una piccola osteria gestita con buona ispirazione. Stiamo parlando dell'Osteria "La Toscana" che ha rilevato gli spazi di un'enoteca posta sulla piazzetta dedicata a Ezio Tongiorgi al trivio nel quale confluiscono via

Carducci-via Santa Caterina-via San Giuseppe. Menù solido (eccellenti le tagliatelle all'anatra e il baccalà con patate e pomodori) e prezzi più che abbordabili. Ottima la scelta dei vini.

Osteria "La Toscana"
Piazza Tongiorgi 1/3 - Pisa
Tel. 050 554557
Chiuso il lunedì

INDOVINALAGRILLO IPPICA

"Race" in inglese significa "corsa", eppure ci sono quattro ippodromi nel Regno Unito (racetracks o racecourses) nel cui nome non c'è neanche una di queste quattro lettere: R - A - C - E.

Quali sono questi ippodromi?

Tra le risposte esatte pervenute a redazione@sanrossore.it entro il 30 ottobre sorteggeremo un abbonamento gratuito per la prossima stagione di corse. ■